

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXI n. 1 (477) del 20.1.2006. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

**Visita il
nostro
sito:**
meridiano16.com
*L'informazione
globale*

Il convegno organizzato dal Club UNESCO di Lucera La tutela dei beni culturali

di **Barone Anna Carmina**

LUCERA. Sabato 14 gennaio alle ore 18,30 circa nei locali della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali di Lucera (situata in vico Pergola 1 all'interno dell'Istituto San Leonardo) si è tenuto un importante incontro organizzato dal Club Unesco "Federico II" della stessa città con il patrocinio della Città di Lucera e con il supporto dell'Università degli studi di Foggia rappresentata dalle Facoltà di Lettere e Filosofia, dal Corso di Laurea in Beni Culturali di Lucera e dalla Facoltà di Giurisprudenza.

Nel corso della serata sono stati presentati due libri intitolati "Il diritto dei beni culturali" scritto dal prof. Enrico Follieri, ordinario di Diritto Amministrativo presso l'Università di Foggia e il volume intitolato "Il codice dei beni culturali e ambientali. Gli illeciti penali" del prof. Adelmo Manna, Ordinario di Diritto Penale presso la stessa Università. Ha aperto la serata il cerimoniere del Club Unesco, prof. Mario Tibelli, con parole di accoglimento e con la lettura dell'Atto Costitutivo dell'Unesco. Il presidente del Club, avv. Pietro Agnusdei, ha introdotto il pubblico nel vivo della serata: dopo i saluti e i doverosi ringraziamenti ai relatori, alle personalità presenti e al numeroso pubblico, ha ricordato le ultime iniziative del Club che hanno riscontrato nell'ultimo anno un grande favore da parte del pubblico della città e non solo. Sono intervenuti con un breve saluto anche ospiti attesi come il Vescovo della nostra Diocesi di Lucera-Troia, Mons. Francesco Zerrillo, e il sindaco di Lucera, dott. Giuseppe Labbate. Il prof. Antonio Muscio, Rettore dell'Università degli Studi di Foggia, ha preceduto gli altri relatori e ha reso nota l'importanza dei due volumi prodotti dalla nostra Università. L'argomento di cui trattano, i beni culturali, costituiscono la spinta e il motore di ogni territorio. Ha sollecitato, inoltre, alla cultura, alla conservazione e al rispetto per i beni che ci circondano. E' seguito l'intervento della prof.ssa Franca Pinto Minerva, Presidente della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Foggia: ribadendo l'importanza dell'Unesco

nell'ambito dei beni culturali, la relatrice si è addentrata in merito agli argomenti trattati dai due volumi pubblicati in seguito al decreto legislativo emanato dallo Stato in materia di beni culturali. La tutela, ha spiegato la Presidente, "è restauro, conservazione, ... ma anche consapevolezza della storia da parte dei giovani d'oggi". Ha preso la parola, poi, il prof. Maurizio Ricci, Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo foggiano e ancora la prof.ssa Patrizia Resta, Presidente del Corso di Laurea in Beni Culturali, la sede staccata dell'Università di Foggia ubicata nei locali del Convitto Nazionale "Ruggero Bonghi" di Lucera. Anche la prof.ssa Resta si è soffermata sui "testi specialistici dei colleghi", il cui compito è quello di rendere noto cosa significhi il termine di bene culturale, di tutela, di patrimonio, ... La docente si è prodigata, ancora, nel presentare la straordinarietà dell'esistenza del corso di beni culturali nella città di Lucera e ha affermato che "il bene di un individuo è anche espressione della comunità"; per cui è come comunità che tutti dovremmo apprezzare e conservare il patrimonio dei nostri beni.

Dopo la prof.ssa Resta è stata la volta dell'intervento del prof. Giuliano Volpe, Direttore del Dipartimento "Scienze umane" dell'Università degli Studi di Foggia. Vol-



pe ha voluto definire i due testi come "libri nostri" in quanto prodotti per gli studenti e realizzati con la collaborazione di docenti, dottorandi e studenti stessi.

Partendo dal tema della serata il prof. Volpe ha espresso la necessità di avviare una vera e adeguata "politica dei beni culturali" da affidare soprattutto alle

università e da attuare con il sussidio di tecnologie moderne: tutti infatti siamo consapevoli che i beni culturali sono la principale risorsa di ogni paese, ma molto spesso non si trova il modo o non si vuole attribuire loro l'importanza dovuta. Dopo questa prima



parte della manifestazione sono intervenuti i docenti responsabili della pubblicazione dei due volumi. Il prof. Enrico Follieri, senza entrare nei particolari del suo libro, ha desiderato soffermarsi solo su due caratteristiche dell'opera: il metodo di lavoro adottato per la realizzazione e la copertina. Per ciò che concerne il metodo ha ribadito che il volume è il frutto di discussione e commento dei vari collaboratori. Questi commenti, però, si sono avuti solamente in seguito al "giudizio" ottenuto dagli studenti, espresso nelle relazioni a cui sono stati sottoposti. Gli studenti di Beni Culturali, non avendo conoscenze approfondite in materia di legislazione, hanno mostrato chiaramente nelle loro relazioni la difficoltà di apprendimento riguardo quelle tematiche: per questo motivo il libro, che è a loro dedicato, contiene anche un glossario. Questo volume "facilitato", quindi, apparterrà al loro normale corso di studi come da quest'anno è successo anche per le Università di Ravenna, Torino e Viterbo. L'importanza di questa pubblicazione, inoltre, è dovuta alla singolarità dei caratteri del testo: una siffatta opera, infatti, non ha eguali in Italia. L'altra precisazione del prof. Follieri ha riguardato la copertina che ritrae il Duomo di Lucera. La scelta di questo monumento è dovuta alla "nomina" di monumento nazionale attribuitagli nel 1874 dall'allora ministro Ruggero Bonghi. Infine l'autore ha sottolineato il legame

continua in 2ª

Albert Einstein ricordato a Cerignola Le motivazioni per la celebrazione di un genio

Cerignola. L'anno appena terminato è stato l'Anno Mondiale della Fisica: perché la scelta è caduta sul 2005? Nel 1905 un impiegato dell'Ufficio Brevetti di Berna pubblicava un articolo che avrebbe rivoluzionato il modo di pensare in quasi tutto lo scibile umano: l'inflazionato modo di dire "Tutto è relativo" è un tributo, forse inconscio, alla genialità di questo impiegato. Albert Einstein era arrivato a sradicare i concetti di spazio e tempo assoluti che diventano concetti relativi. Tuttavia per ottenere tali risultati Einstein postulò la costanza della velocità della luce per osservatori in moto rettilineo uniforme tra loro: ciò significa che i due osservatori per misurare sempre la stessa velocità (pari a circa 300.000km/sec) devono misurare in maniera diversa spazi e tempi. Più ci si avvicina alla velocità della luce più i tempi si dilatano e le lunghezze si contraggono. Famoso a riguardo è il paradosso dei gemelli: se uno di due gemelli viaggia a 3/4 della velocità della luce per 37 anni, al ritorno vedrà che per il gemello non partito sono passati 57 anni. Diventano in un certo senso possibili i viaggi nel tempo (ma solo nel futuro).

Il Liceo Scientifico «Albert Einstein» di Cerignola ha celebrato il genio che gli ha fornito il nome con una serie di iniziative svoltesi da ottobre a dicembre 2005: approfondimenti sugli aspetti fisici e matematici della Teoria della Relatività Ristretta e sulle sue implicazioni astronomiche; un laboratorio storico sul Liceo ormai prossimo ai 30 anni di vita autonoma; un concorso, aperto alle scuole di ogni ordine e grado del territorio, intitolato "La mia città, lo spazio che vorrei", una rappresentazione teatrale dal titolo "Altri mondi", liberamente tratto dal romanzo "Flatland" di Edwin A. Abbott.

Il clou delle celebrazioni, che hanno avuto il patrocinio delle autorità locali e il supporto di diversi sponsor, si è avuto dall'11 al 14 dicembre quando ci sono

state due conferenze dei proff. Garuccio (dell'Università degli Studi di Bari) e Castellana (dell'Università degli Studi di Lecce), la proiezione del video-documentario prodotto dal laboratorio storico, la premiazione del concorso teatrale ed, infine, la rappresentazione teatrale di "Altri Mondi": tutte le attività, svoltesi nella Sala Giuseppe Di Vittorio del Comune di Cerignola, tranne la rappresentazione tenutasi al Teatro Mercadante, hanno avuto un grande successo di pubblico.

La relazione del prof Augusto Garuccio si è incentrata su un aspetto poco conosciuto della vita accademica di Einstein. La sua contrapposizione con il fisico danese Niels Bohr, uno dei padri della Meccanica Quantistica.

Alla fine del XIX secolo la fisica era divisa in alcune branche ben formulate: la meccanica basata sui principi di Galilei e Newton, la termodinamica fondata su quattro principi sempre verificati sperimentalmente e l'elettromagnetismo che era descritto dalle equazioni di Maxwell. Agli inizi del XX secolo furono scoperti dei fenomeni naturali che non era possibile spiegare con la fisica sviluppata fino ad allora: la struttura dell'atomo con le cariche elettriche nettamente separate, lo spettro del corpo nero, l'effetto fotoelettrico, l'effetto Compton, l'esperimento di Michelson-Morley. La spiegazione di questi fenomeni portò la fisica a svilupparsi lungo due direzioni portando alla formulazione della Meccanica Quantistica (in seguito MQ) e della Teoria della Relatività (prima Speciale o Ristretta e poi Generale). Alla nascita della MQ contribuirono numerosi scienziati (Planck, Bohr, Heisenberg, Schroedinger, Born, Pauli, per citare solo i più conosciuti al grande pubblico). Alla Teoria della Relatività ha contribuito un numero decisamente più ridotto di fisici e tra tutti spicca il nome di Einstein che diede alla

continua in 2ª

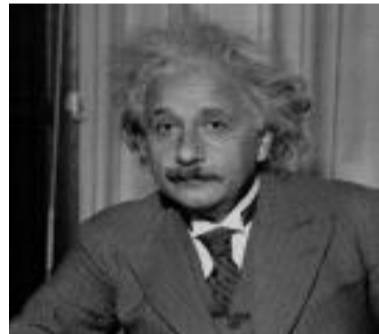
continua dalla prima...

Le motivazioni per la celebrazione di un genio

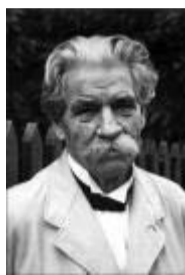
Teoria Ristretta la formulazione definitiva (1905) e con la Teoria Generale (1915) descrisse la forza di gravità utilizzando un approccio completamente diverso da quello classico di Newton. Le nuove teorie che furono formulate riuscirono a spiegare i nuovi fenomeni scoperti e ne predissero altri che furono poi effettivamente scoperti.

I due aspetti nuovi della fisica erano in netto contrasto con le esperienze quotidiane e con la fisica sviluppata fino al termine del XIX secolo. La fisica precedente alla MQ era completamente deterministica; nella fisica classica era previsto che fosse possibile a priori misurare una qualunque grandezza con precisione arbitraria. Un aspetto fondamentale della MQ chiamato Principio di Indeterminazione mette invece in evidenza l'esistenza di coppie di grandezze fisiche, dette complementari, per le quali non è possibile effettuare una misura di entrambe con precisione arbitraria. Dal punto di vista della Teoria della Relatività invece venivano persi i concetti di spazio e tempo assoluti (implicitamente assunti nella fisica di Galilei e Newton) e la convinzione che materia ed energia fossero due entità separate e che una non potesse trasformarsi nell'altra e viceversa. I motivi per i quali le nuove teorie sono in contrasto con l'esperienza quotidiana sono essenzialmente due. La MQ si applica quasi esclusivamente alla descrizione di fenomeni atomici e subatomici e gli effetti previsti dalla Relatività Speciale si manifestano quando gli oggetti si muovono a velocità confrontabili con quella della luce (di gran lunga maggiore dei più veloci oggetti costruiti dall'uomo). A causa della sua caratteristica di essere

così in contrasto con la fisica classica, alcuni fisici furono scettici nei riguardi della nuova teoria; il pensiero prevalente tra questi riguardava la possibilità che la MQ non fosse la teoria definitiva per lo studio dei fenomeni atomici e subatomici ma che fosse una parte di una Teoria più completa che non presentasse le difficoltà concettuali della MQ stessa. A questa scuola di pensiero appartene Einstein che per altro, fu il primo a spiegare l'effetto fotoelettrico (nel 1921 fu insignito del Premio Nobel con la motivazione "per i suoi contributi alla Fisica Teorica e specialmente per la scoperta della legge dell'effetto fotoelettrico"). Storiche sono state le discussioni di Einstein con Bohr, uno dei fondatori della MQ. L'approccio che Einstein seguiva era quello di pensare ad esperimenti concettuali (detti "gedankenexperimente") che mettessero in evidenza come misurare simultaneamente due grandezze complementari in contrasto con quanto previsto dalla MQ e in particolare dal Principio di Indeterminazione. A riguardo è celebre la frase di Einstein "Dio non gioca a dadi" che si riferisce alla descrizione probabilistica, e quindi alla mancanza di certezza, tipica della MQ. Bohr dimostrò che tutti gli esperimenti ideali pensati da Einstein erano in completo accordo con la MQ e con il Principio di



Indeterminazione. Gli esperimenti ideali di Einstein erano molto ingegnosi e di questi uno è famoso perché Bohr impiegò una intera notte per spiegarlo e per farlo utilizzò un risultato di Einstein stesso previsto dalla Teoria della



Relatività Generale. Einstein tuttavia continuava a non credere alla MQ e nel 1935 assieme a Podolsky e Rosen pubblicò un articolo sulla prestigiosa rivista *Physical Review Letters* dal titolo "Can Quantum Mechanical description of physical reality be considered complete?". In questo articolo gli Autori partendo dagli assiomi della MQ formulavano un paradosso che da quel momento in poi fu conosciuto come "Paradosso EPR", a tutt'oggi non si è ancora data una risposta definitiva al Paradosso. Diversi anni più tardi Bell ricavò una relazione matematica (la disuguaglianza di Bell) che può essere soggetta a verifica sperimentale. Non si ha ancora una risposta definitiva, ma i dati sperimentali sembrano andare nella direzione opposta a quella prevista da Einstein. La MQ ha avuto un successo straordinario nella descrizione dei fenomeni naturali e senza di essa molti fenomeni naturali non potrebbero essere spiegati. Anche la Teoria della Relatività Speciale ha avuto i suoi riscontri sperimentali e le sue applicazioni pratiche: senza entrare nel merito i GPS forniscono i loro dati tenendo conto della differenza, prevista dalla Relatività Speciale, tra gli orologi atomici sulla Terra e quelli sui satelliti in modo da indicare con accuratezza la posizione sul globo.

Antonio Carulli

La tutela dei beni culturali

che la nostra società ha avuto nel corso della storia con la Chiesa, alla quale appartengono tra l'altro molti monumenti nazionali patrimonio dell'umanità dei quali proprio l'Unesco si occupa. L'ultimo spazio della serata è stato dedicato all'altro autore, prof. Adelmo Manna, che ha incentrato il suo intervento sulle funzioni e sulle caratteristiche tecniche del volume. Dopo i saluti e i vivi ringraziamenti da parte del Presidente Piero Agnusdei i presenti hanno potuto acquistare una copia dei due volumi e complimentarsi con gli autori.

(Nelle fotografie in 1ª pag. a sin. il rettore Muscio a dx il prof. Enrico Follieri)

Finanziato un nuovo bacino idrico in provincia di Foggia

Foggia. La realizzazione di un bacino idrico di accumulo sul canale Contessa, dalle parti di Borgo Tavernola è l'obiettivo del protocollo d'intesa che è stato siglato dal presidente della Provincia di Foggia, Carmine Stallone, e dal presidente del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, Pasquale Gentile.

"La risoluzione dell'emergenza idrica in Capitanata è uno degli obiettivi prioritari della Provincia di Foggia. Per questo abbiamo stipulato un accordo con il Con-

sorzio di Bonifica", spiega Stallone.

Il Consorzio ha redatto un progetto preliminare per la realizzazione dell'infrastruttura, che servirà a convogliare le acque reflue depurate da sfruttare per gli usi civili e industriali.

La Provincia di Foggia cofinanzierà con 70mila euro le indagini geognostiche necessarie per portare a compimento la valutazione di impatto ambientale e dare vita al progetto definitivo. (CS)

Gli studenti di Lettere chiedono nuovi spazi

Foggia. Il 12 Gennaio il Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia, ha approvato il riordino dei piani di studio dei tre corsi di laurea in Lettere, Scienze della Formazione Continua e Beni Culturali. I nuovi ordinamenti, tanto anelati dagli studenti, assicurano innanzitutto i requisiti minimi richiesti dal Ministero per accedere alle classi di concorso, ed inoltre riducono il numero degli esami da oltre 35 a circa 22-25, a seconda del corso di laurea preso in considerazione.

Il lavoro, tuttavia, non è concluso: rimangono ancora da stabilire i regolamenti, da cui dipenderanno la definizione del numero preciso degli esami e la loro distribuzione nell'arco dei 5 anni, ma il "grosso" è ormai fatto.

I rappresentanti del Kollettivo di Lettere si ritengono, per il mo-

mento, soddisfatti, e sono certi che i piani di studio, così impostati, non potranno che essere apprezzati da tutti gli studenti, i quali vedranno i propri curricula più dinamici, caratterizzati e, soprattutto, validi ai fini concorsuali.

Il Kollettivo di Lettere, convinto che non ci si debba fermare ad un solo successo e che gli studenti meritino un'università sempre migliore, intende andare avanti nel proprio lavoro e si batterà per cercare di risolvere l'annosa "questione spazi", o meglio "mancanza di spazi", stretti fra il S.E.R.T., locali inagibili e quei locali che il Comune non concede alla Facoltà, ma che restano inutilizzati mentre gli studenti di Scienze della Formazione sono costretti a seguire le lezioni all'"Altrocinema Cicoletta".

Il Kollettivo di Lettere

"Direttiva Bolkestein", le iniziative della Commissione Lavoro e Personale della Provincia

Foggia. Un ordine del giorno contro la direttiva europea "Bolkestein" e un convegno a metà febbraio sull'argomento. Sono questi i due punti fondamentali trattati nel corso della riunione della nona Commissione "Personale-Lavoro" della Provincia di Foggia. L'intesa è stata raggiunta all'unanimità dall'organismo istituzionale.

L'argomento sarà discusso nel corso della prossima seduta del Consiglio Provinciale e sarà elaborato un ordine del giorno per chiedere la revoca della direttiva.

A breve, infatti, sarà sottoposta al vaglio del Consiglio dei Ministri Europei la nuova Direttiva, che riguarda i servizi nel mercato interno, approvata all'unanimità della Commissione Europea il 13 gennaio 2004 e tesa a «ridurre i vincoli alla competitività».

Tale Direttiva, definita Bolkestein dal nome del Commissario Europeo per la Concorrenza e il Mercato Interno, stabilisce «un quadro giuridico generale per eliminare gli ostacoli alla libertà di insediamento dei fornitori di servizi e alla libera circolazione dei servizi in seno agli

Stati membri». La Direttiva definisce (art. 4) i servizi come segue: «Ogni attività economica che, secondo l'art. 50 del Trattato istitutivo, si occupa della fornitura di una prestazione oggetto di contropartita economica».

«La direttiva rappresenta un duro colpo al modello sociale europeo e ai diritti sociali e sindacali dei lavoratori raggiunti attraverso molti decenni di lotte. È per questo che chiederemo al Parlamento Italiano ed Europeo di ritirarla», spiega il presidente Vincenzo Bruccoli.

D'accordo anche il consigliere provinciale di Alleanza Nazionale e componente della Commissione, Romano D'Antonio: «Si tratta di una serie di provvedimenti che possono minare le fondamenta dello Stato sociale europeo ed italiano in particolare».

La Commissione propone, inoltre, che la Provincia di Foggia metta a disposizione un pullman per la delegazione istituzionale che si recherà a Bruxelles il 14 febbraio, in occasione del voto della Commissione plenaria per l'approvazione definitiva. (CS)

A Foggia maratona "Stradonbosco"

Foggia. Per iniziare i festeggiamenti di San Giovanni Bosco, il santo dei giovani e dei ragazzi, la comunità della parrocchia - oratorio del Sacro Cuore di Gesù, affidata ai salesiani don Bosco, ha organizzato in collaborazione con l'associazione

Polisportiva Giovanile Salesiana "Daunia" di Foggia, una maratona per le vie del quartiere candelaro.

Il ricavato delle iscrizioni alla maratona sarà interamente devoluto per la costruzione del nuovo oratorio.

Notizie da San Marco La Catola

A cura di Vittorio Simonelli

La volontà di aderire al Molise è del 1982

Risale al 1982 la volontà della comunità sannitica di aderire al Molise, come si rileva nelle cronache del quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 13, 18 e 19 maggio 1982. Infatti "la sera del 13.5.1982 si è riunito il Consiglio Comunale per il voto di adesione al Molise e il distacco dalla Puglia. L'iniziativa è stata presa dal sindaco di San Marco Mario Cicchetti, affiancato dagli altri due colleghi. Rossi di Celenza e Coscia di Carlantino. La popolazione di questa triade di Comuni si è sentita sempre troppo lontana da Foggia e più molisana che pugliese per tradizione, usi, costumi, lingua e, soprattutto posizione geografica. Campobasso dista appena 38 chilometri, Foggia ben 60!

Una legge regionale per ristrutturare gli edifici rurali

San Marco La Câtola è un paese dedito da sempre quasi esclusivamente all'agricoltura, per cui gran parte della popolazione viveva nei casali e in masserie, che oggi risultano abbandonate in quanto molti hanno preferito emigrare con le famiglie nelle città e nelle metropoli. Nel tenimento comunale casali abbandonati si trovano sparsi un po' dovunque: Bosco Puzzano, Carmontello, Toppo

San Basilio, Ischia ecc... Per riqualificare il territorio e favorire il rientro degli emigrati occorrerebbe una legge regionale, che consenta il recupero, la ristrutturazione, ed eventualmente la riconversione degli edifici abbandonati. Speriamo che qualche nostro rappresentante politico voglia raccogliere questa idea e portarla avanti nelle sedi competenti.

Abbondante e di qualità l'ultima annata olearia

A differenza dell'annata precedente, scarsa per qualità e quantità, l'ultima annata olearia conclusa nel 2005 si è rivelata ottima per qualità e abbondanza. San Marco ritorna ad essere la "Toscana del Sud", come era definita un tempo lontano. Il frantoio nel tempo della raccolta è ritornato ad essere pitto-

resco luogo d'incontro, oltre che luogo di lavoro. Da San Marco l'olio locale è stato portato sulle tavole dei nostri emigrati in Italia e nel mondo. Nei due frantoi locali sono stati macinati quest'anno circa dodicimila quintali di olive.

In un paese spopolato aumenta solo il prezzo della luce cimiteriale

Da diversi anni la ditta ILVC di Potenza gestisce l'illuminazione votiva del cimitero di San Marco. E' vero che il prezzo per il servizio è rimasto invariato per diversi anni, ma è anche vero che il recente aumento del 25% circa risulta un po' sproporzionato, per cui sarebbe opportuno che la cittadinanza e il Comune facciano sentire la propria voce.



La disperazione dei "clandestini"

Foggia. Ricominciano gli sbarchi dei cosiddetti "clandestini". Ricomincia la retorica pseudo-politica in campagna elettorale. Le immagini di Africani che rigettano oltre il filo spinato di Ceuta e Melilla (Spagna) in terra marocchina, le foto di cadaveri di questi Africani abbandonati nel deserto hanno sorpreso e commosso l'opinione pubblica.

Il mondo scopre la disperazione degli emigranti, uomini pronti ad attraversare l'immensità d'un Continente desertico, arido per darsi un'opportunità. Si scopre che l'indigenza alimenta un'incredibile energia di disperazione.

In Mali, Niger, Tchad, Etiopia, Eritrea, Sudan, milioni di bambini muoiono di fame. Altri soccombono all'aids, alla malaria, alla meningite. L'acqua è un lusso, la terra, arida, non produce più.

Scopriamo l'insopportabile disuguaglianza del nostro mondo, dove due miliardi e mezzo di esseri umani vivono con meno di due dollari al giorno. Dimentichiamo che si muore ancora sulle "carrette del mare" che ogni giorno attraversano lo stretto di Gibilterra, o cercano di arrivare a Lampedusa, in Italia, partendo dal Nord Africa.

Dimentichiamo gli Albanesi pronti ad affogare pur di raggiungere la ricca Europa, i Messicani, i Salvadoriani, i Sudamericani che ogni giorno assaltano - a rischio di morte - il confine terrestre degli Stati Uniti.

I disperati arrivati in Puglia nel mese di luglio 2005 sono giovani: 58% hanno meno di 50 anni e 5,5% più di 50 anni.

Inoltre, 5% dichiarano d'essere impiegati, 7% insegnanti, 18% studenti universitari e 4,3% laureati.

Il discorso politico delle nazioni ricche tende a criminalizzare l'immigrazione. Ad ascoltare i politici, abbiamo a che fare con delinquenti che attraversano i confini illegalmente.

Dal medioevo, uomini e donne hanno cercato di raggiungere terre nuove per sopravvivere. Gli uomini e le donne non si sono mai rassegnati a morire di fame. Tentano sempre il lungo viaggio, non come criminali, ma come disperati.

Questo flusso permanente fa parte della Storia e della natura del Mondo.

L'America del Nord (come quella del Sud) è stata popolata da "af-famati" sbarcati dall'Europa. L'Australia è stata popolata da ergastolani. I Cinesi si sono sistemati in tutto il Sud-Est asiatico per fuggire dalla miseria e dal maoismo.

La Spagna, l'Italia, il Portogallo, paesi d'emigrazione, sono adesso, paesi d'immigrazione. Le "boat people" vietnamite sono sparite dagli schermi televisivi, grazie allo sviluppo socio-economico dei paesi della regione.

Nazioni intermedie, né ricche né povere, come il Marocco, la Tunisia, la Turchia, si ritrovano prigioniere di una terribile contraddizio-

ne: da sempre terre d'emigrazione, adesso sono anche punto di partenza di migliaia d'immigrati.

Il dibattito è basato su un'ipocrisia gigantesca. Si parla di controllare l'immigrazione ma si accentua, ogni giorno, la disuguaglianza nei redditi. Si lascia affondare l'Africa, e si spera che i suoi giovani non tenteranno l'impossibile per uscire dal caos.

La globalizzazione e l'ipersviluppo delle tecnologie moltiplicano le differenze tra quelli che hanno e quelli che non hanno, la televisione permette di vedere come si vive altrove, oltre il Mediterraneo, l'Adriatico e l'Atlantico. La mondializzazione esalta l'apertura dei confini per i capitali, i servizi, le merci, negando alle nazioni povere d'esportare la loro forza lavorativa. Peggio ancora, le nazioni ricche s'invecchiano. Hanno bisogno dell'immigrazione per compensare la debolezza del loro tasso di natalità. Vogliono "importare solo quadri, medici, diplomati, ingegneri, farmacisti, tecnici informatici, insegnanti, gente per bene..."

Si vive una sola volta, e quelli chi lo potranno, un giorno o l'altro, tenteranno la fortuna al fine di sfuggire all'inferno della povertà. "Morire nel deserto algerino, nell'Adriatico o nel Mediterraneo, non fa differenza." (Umar MOKHTAR)

IL PRESIDENTE ACSI Habib SGHAIER

Presso il Liceo "Rosmini" di Lucera

INCONTRO CON L'ESERCITO ITALIANO

di Barone Anna Carmina

LUCERA. Martedì 10 gennaio alle ore 10,30 nell'aula magna dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Antonio Rosmini" di Lucera gli studenti delle classi quarte e quinte dei tre indirizzi (linguistico, socio-psico-pedagogico e delle scienze sociali) hanno partecipato alla relazione tenuta dal Tenente Colonnello Giovanni Lorusso e dal Caporal Maggiore Capo Giovanni Patrono dell'Esercito Italiano. Il tenente colonnello Lorusso ha spiegato ai giovani presenti che fino a qualche anno fa le forze armate dell'Esercito erano costituite da volontari e dai maggiorenni maschi obbligati, al raggiungimento della massima età, ad effettuare il servizio di leva. Oggi, in seguito a nuove leggi statali, solo i volontari possono entrare a far parte della famiglia dell'esercito. I motivi per cui si è ridimensionata la legislazione a tal proposito sono molteplici ma naturalmente si può citare il disinteresse (o in casi estremi anche il fastidio) di molti giovani nell'impiegare un anno di vita in una esperienza non considerata importante. "Al militare, oggi, - ha continuato Lorusso - è chiesto solo l'addestramento". Per questo motivo lo Stato offre liberamente al "suo dipendente" vitto e alloggio. Il primo passo da intraprendere per entrare nelle forze armate è chiamato VFP1 (Volontari in Ferma Prefissata di un anno). Un giovane - maggiorenne, di sesso sia femminile che maschile e con almeno la licenza di scuola media inferiore - può accedervi dopo aver superato un concorso e delle visite mediche che accertino un ottimale stato di salute fisico e psichico. La retribuzione per chi entra nel livello VFP1 è di 800 Euro al mese e la durata è di un anno. Dopo i primi nove mesi, però, si può esprimere il desiderio di rimanere nelle forze dell'Esercito oppure di andare in un altro corpo di polizia. Per chi sceglie di rimanere nell'EI (Esercito Italiano) dopo aver superato un concorso a quiz di cultura generale (per partecipare

al quale sono importanti i titoli di studio, i voti riportati, le note di merito, le missioni all'estero e i vari punteggi e qualifiche che si possono avere) e in seguito a prove di attitudine fisica, si può entrare nel livello VFP4 che dura quattro anni; al termine di questo si accede al concorso che permette di entrare nel servizio permanente. Chi decide di entrare nelle altre forze di polizia, invece, dopo il VFP1 dovrà sostenere altri concorsi relativi al corpo scelto. Per coloro che vogliono ricoprire la carica di sottoufficiali (che più comunemente sono conosciuti come marescialli) dell'EI è prossimo un concorso a Foligno con cui si è sottoposti a 300 quiz di cultura generale, a prove attitudinali, psicoattitudinali e ad una prova fisica. Per coloro che invece vogliono entrare a far parte della categoria degli ufficiali (occorre un diploma di scuola media superiore) si può presentare domanda per l'Accademia Militare di Modena. Per entrarvi si è sottoposti ugualmente ad un quiz di cultura generale di 300 domande e a prove specifiche (un tema, una prova di matematica). Coloro che superano queste prime prove affrontano un tirocinio di due mesi e sono sottoposti nuovamente ad una prova d'esame. Solamente chi è idoneo prosegue la sua carriera universitaria e militare. Avendo così chiaramente delucidato le varie e dure fasi da percorrere all'interno dell'Esercito dello Stato, i relatori hanno mostrato una videocassetta realizzata dall'EI sull'Accademia Militare di Modena e sull'Università della Tuscia di Viterbo in cui i militari vengono iscritti. Dopo le tante domande degli studenti è stato distribuito materiale informativo e agli interessati è stato suggerito il sito su cui trovare altre risposte (www.esercito.difesa.it).

Nell'ambito del progetto di orientamento si è suggerita agli studenti, così, una delle possibili strade da poter intraprendere dopo il ciclo delle scuole superiori.

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

COLLABORATORI: Severino Carlucci, Giuseppe Agnusdei,

A. Palomba, V. Simonelli, F. Sinisi, M. Cosentino, A. Del Duca, El. Del Duca, P. Grasso, E. Raimo, A. Barone

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



Il Presidente del circolo AN "Mattei" di Lucera risponde alle critiche

Lucera. A seguito della polemica che negli scorsi giorni ha avuto ampio risalto sulle pagine della «Gazzetta del Mezzogiorno», in qualità di presidente del locale circolo di Alleanza Nazionale sento la necessità, oramai improrogabile, di rispondere alle critiche, alle congetture e alle illusioni circolate in questi giorni negli ambienti della destra lucerina.

L'avv. Giuseppe Bizzarri nel suo intervento, apparso sulla «Gazzetta» del 10 gennaio scorso, in risposta ad una precedente intervista rilasciata dai locali esponenti del MSI Fiamma Tricolore, non ha perso l'occasione di esternare quelle che ritengo critiche scontate e pretestuose all'indirizzo dell'attuale dirigenza di Alleanza Nazionale.

Ho sempre cercato di tenere queste, come altre polemiche in poca, per non dire nessuna considerazione ma, alla luce di quanto apparso sulle pagine della stampa locale, non posso più esimermi dal rispondere, forte di più che valide argomentazioni, per difendere l'operato non soltanto mio, ma di tutte quelle persone che, civilmente e disinteressatamente, hanno contribuito e tuttora contribuiscono a fare politica nella grande casa di Alleanza Nazionale.

Questo mio intervento vuole rappresentare innanzitutto un richiamo alla coerenza nei confronti di coloro che ne hanno posto in risalto la mancanza nell'attività politica del partito a livello locale, visto che le lodi formulate dal neo assessore Bizzarri nei confronti del rag. Antonio Di Battista, di recente approdato in consiglio comunale nel movimento «Liberi per Lucera» al posto dello stesso Bizzarri, mal si conciliano con l'atteggiamento tenuto da quest'ultimo, allora capogruppo di A.N. in consiglio comunale, all'atto della cosiddetta «defenestrazione» del Di Battista dalla carica assessorile, atto del quale fu uno dei promotori. La suddetta incoerenza distingue anche

il neo consigliere Di Battista, il quale in più di un'occasione ha avuto modo di esprimere giudizi molto poco lusinghieri nei confronti dell'«amico» Bizzarri ai tempi della comune militanza in A.N.

Non ho nulla da ridire su quello che è, e che spero sarà, l'operato politico dei succitati ex - esponenti del nostro partito, ai quali vanno i miei migliori auguri di un proficuo e fattivo impegno in seno all'amministrazione Labbate, ma mi auguro nel contempo che simili steri-



li polemiche, che normalmente dovrebbero nascere e consumarsi nelle sedi istituzionalmente deputate, non vengano più, invece, poste in risalto in luoghi e momenti a dir poco inopportuni.

Chi si definisce di «destra» deve anche saper riconoscersi e soprattutto deve saper rappresentare quei valori di rispetto e di ordine che la destra italiana ha rappresentato e continua tuttora a rappresentare. Parole come quelle pronunziate dal Di Battista nel suo primo discorso dagli scranni di Palazzo Mozzagrugno, le quali non sono che da ritenersi come gravi offese nei confronti miei e dell'«inconsistente» direttivo di A.N., costituiscono atti depre-cabili e inaccettabili, specialmente se provengono da colui

il quale fa bandiera della propria trentennale militanza nella destra lucerina.

La militanza, per chi è capace di comprenderne il significato, consiste innanzitutto nel rispetto di quelle fondamentali regole di convivenza e di confronto dialettico che sono alla base di qualsiasi movimento politico e in particolare di A.N., ma per coloro i quali rappresentano il nostro partito in seno alle istituzioni, fondamentale deve essere

il rispetto anche nei confronti di tutti quei concittadini e dei «veri» militanti, i quali hanno speso il loro nome nelle liste elettorali o hanno profuso disinteressatamente il loro impegno affinché A.N. potesse partecipare fattivamente all'amministrazione della nostra città. Personalismi o becchi risentimenti possono solo rendere difficoltoso, ma non irrealizzabile questo progetto, che sarà in ogni caso portato avanti da tutti coloro i quali, pur in presenza di contrasti o difficoltà, continuano a credere che una politica «sana», «pulita» e di «destra» possa realizzarsi anche e soprattutto all'interno di Alleanza Nazionale.

Aurelio Fontanella - Presidente del Circolo AN «Mattei»

A Lucera la nuova stagione della Musica

di Assunta Del Duca

Lucera. «La stagione nasce grazie a voi» - è stato il sentito ringraziamento che Francesco Mastromatteo ha rivolto al pubblico, durante la conferenza stampa di presentazione della nuova stagione concertistica 2006 dell'Associazione Amici della Musica «G. Paisiello», svoltasi lo scorso 4 gennaio, presso la sala concerti di Via Bozzini 8 a Lucera.

Dopo il successo della scorsa stagione e del festival «GermoglinMusica», rassegna concertistica per giovani talenti, l'11 febbraio ripartirà una nuova stagione, una delle più ricche dal punto di vista artistico della Puglia, che s'intitola: «SMS (Schumann- Mozart-Shostakovich) - Perché l'Arte è il Messaggio. E' molto più di un semplice gioco di parole, perché giocando comunichiamo e affidiamo al mondo il Messaggio del nostro essere. In un'epoca in cui non si comunica, se non con gli sms, «co-

municare» è il compito imprescindibile dell'Arte.

Un'Arte che forma le coscienze in modo creativo, che vuol aprire i sentimenti del pubblico.

Schumann, Mozart e Shostakovich saranno celebrati da illustri artisti di fama internazionale come: il violinista Francesco Manara che quest'anno, in occasione del decimo concerto con gli Amici della Musica di Lucera, eseguirà per la prima volta in Capitanata le Sonate per violino di Schumann, i pianisti Benedetto Lupo e Antonio Pompa-Baldi, il violoncellista Enrico Bronzi, già docenti dell'Accademia di Alto Perfezionamento Musicale «G. Paisiello», l'Ensemble «G. Paisiello», Roberto Brunetti, giovane chitarrista pugliese.

Novità di quest'anno sarà l'esibizione del Quartetto residente della «Hochschule für Musik» di Wurzburg, formazione erede della grande cultura cameristica mittel-euro-

pea.

13 concerti, 5 master, circa 80 studenti provenienti dall'Italia, dalla Germania e dall'America, 300 pernottamenti. Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla serietà organizzativa della prof.ssa Calabria e del maestro Enzo Mastromatteo, al sostegno dei soci, al calore del pubblico, desideroso di usufruire dell'arte e, alla disponibilità di artisti quanto mai illustri, che contribuiscono a far di Lucera una piccola capitale della cultura.

Proseguiranno ancora le attività dell'Accademia, quest'anno a carico totale dell'Associazione e delle iscrizioni degli studenti. Ripartirà a febbraio la rassegna «GermoglinMusica», giunta alla III^a edizione, che ospiterà i migliori giovani talenti alla fine di ciascun master. Proprio su di loro punta l'Accademia, per creare speranze e aprire nuovi orizzonti nel futuro musicale.

I giovani di Lucera ed il loro futuro...

di Erika Raimo

LUCERA. Quando i giovani, dopo aver ottenuto un diploma, cominciano a fare i conti con la «vita», si trovano a dover lottare con molti problemi e insicurezze: «Che ne sarà di me? Quale ruolo occuperò nell'ambito della società? Riuscirò a realizzare i miei desideri?»: le contraddizioni che albergano in un neo-diplomato sono tradotte in questi quesiti.

Il problema diviene più radicale, nel momento in cui il giovane, dopo aver conseguito una laurea, non riesce ad assicurarsi un buon posto di lavoro e a crearsi un'indipendenza economica.

Accade spesso che i giovani siano portati a modificare le loro scelte in merito alle «disponibilità territoriali» offerte. E' fondamentalmente questo, il risultato emerso, dalle interviste svolte nell'ambito di giovani che si apprestano a conseguire il diploma:

Luca: «Io non so proprio se continuare a studiare dopo il diploma: dopotutto a che serve avere una laurea, se poi ti ritrovi in mezzo ad una strada con in mano un pezzo di carta che certamente non racconta i tuoi sacrifici e il tuo studio? Mente altrove questa potrebbe essere una probabilità, a Foggia è una certezza.»

Simona: «Io a Foggia non resterò sicuramente, perché non vedo qui il futuro. Non riuscirò mai a trovare lavoro qui, a Foggia, ne ho visti di giovani all'inizio fiduciosi, ricredersi in un batter d'occhio...»

Chiara: «A mio parere la scelta della vita futura è fortemente condizionata dal territorio: se decido di divenire un avvocato, per esempio, non potrò mai restare a Foggia, dov'è satura la facoltà di Giurisprudenza e dove tanti giovani avvocati svolgono tutt'altro tipo di lavoro... se mi è concessa solo la possibilità di studiare a Foggia, dovrò per forza maggiore, cambiare facoltà: purtroppo, se voglio lavorare dopo la laurea, non ho altra scelta.»

Paolo: «Io studio a Bologna, sono al terzo anno di Lettere Classiche. Certamente, non era esattamente il mio più grande desiderio quello di lasciare la mia famiglia, i miei amici e la mia ragazza, per andare a studiare lettere in una città come Bologna, caotica e carissima. Ma qui non vedo neppure l'ombra di un futuro, di un lavoro. Quindi ho dovuto, per causa di forza maggiore, lasciare la mia terra. A mio avviso, il territorio, condiziona moltissimo la tua scelta di vita, perché se io non avessi potuto studiare a Bologna, sarei stato costretto a cambiare i miei progetti e le mie ambizioni.»

Il messaggio lanciato dai nostri intervistati è chiaro ed unanime. Dovrebbe esserci la forte collaborazione delle autorità e delle grandi personalità che ci governano: solo così i nostri giovani potranno ottenere quella sicurezza che purtroppo manca, tanto da scombussolare le ambizioni dei nostri giovani.

Approvati dal MIUR 5 Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale

Foggia. Sono stati presentati venerdì 13 gennaio 2006, nel corso di una conferenza stampa, i cinque Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) dell'Università degli studi di Foggia, che hanno ottenuto il cofinanziamento da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per un totale di 472.000,00 euro.

I progetti, che riguardano le aree delle scienze giuridiche, mediche, agrarie e veterinarie, sono stati illustrati dai rispettivi Coordinatori Scientifici che hanno manifestato nel corso della conferenza soddisfazione e riconoscimento per i risultati raggiunti.

Questi i progetti Approvati:

1. La nuova soggettività tributaria nella riforma dell'Ires. Coordinatore Scientifico del Programma di Ricerca BORIA PIETRO - Professore Straordinario S.S.D.: IUS/12 - Diritto tributario

2. Insufficienza renale cronica: un modello di atrogenesi accelerata. Coordinatore Scientifico del Programma di Ricerca GESUALDO LORETO - Professore Straordinario S.S.D.: MED/14 - Nefrologia

3. PROTOZOI DI INTERESSE ZOONOSICO IN MOLLUSCHI BIVALVI MARINI E LAGUNARI: STUDIO MOLECOLARE PER UNA VALUTAZIONE DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE E DEL RISCHIO PER IL CONSUMATORE. Coordinatore Scientifico del Programma di Ricerca GIANGASPERO ANNUNZIATA -

Professore Ordinario S.S.D.: VET/06 - Parassitologia e malattie parassitarie degli animali

4. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E SICUREZZA DI PRODUZIONI CASEARIE

TIPICHE: IL FIORDILATTE. Coordinatore Scientifico del Programma di Ricerca MUSCIO ANTONIO - Professore Ordinario S.S.D.: AGR/19 - Zootecnica speciale

5. Basi Metaboliche e Molecolari dell'Epatopatia associata a Nutrizione Parenterale: ruolo degli steroli vegetali. Coordinatore Scientifico del Programma di Ricerca PETTOELLO MANTOVANI MASSIMO - Professore Ordinario S.S.D.: MED/38 - Pediatria generale e specialistica

Il MIUR, ogni anno, cofinanzia progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale proposti dalle Università (PRIN). Ciascun progetto è sviluppato da una o più unità operative di ricerca (max 5), raggruppanti un numero adeguato di docenti/ricercatori ed è coordinato o da un professore universitario di ruolo, o da un assistente ordinario del ruolo a esaurimento o da un ricercatore del ruolo universitario, denominato coordinatore scientifico del progetto. Il coordinamento di ogni unità operativa è affidato ai soggetti di cui sopra, denominati coordinatori scientifici di unità operativa. Le unità di ricerca possono afferire a una o più Università.